

quella di cui abbiamo parlato adesso.

DIFESA IMPUTATO CARGIANI (AVV. MODENA). E quindi non fu discussa quella pratica, fu rinviata.

ROBERTO ROSCIOLI. Venne rinviata, non so se il termine tecnico è quello.

DIFESA IMPUTATO CARGIANI (AVV. MODENA). Grazie.

Il testimone viene licenziato.

Viene introdotto il testimone [REDACTED] che presta il giuramento di rito.

GUIDO MOROZZI. Mi chiamo Guido Morozzi, sono nato a Perugia, il 29.1.48. Sono residente a Perugia, Via Elvira, 4.

PRESIDENTE. La parola al Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO. Lei ricorda qualche cosa del suo rapporto commerciale con Valli Umbre Editore?

GUIDO MOROZZI. Sì.

PUBBLICO MINISTERO. Mi spieghi che cosa fa lei, quando è entrato in rapporti con Valli Umbre e come si è sviluppato questo rapporto, che cosa gli ha venduto, che cosa ha fatto.

GUIDO MOROZZI. Io ho una ditta che si occupa della commercializzazione di prodotti audiovisivi e abbiamo fornito alla Valli Umbre Editore le apparecchiature audiovisive per una emittente, Rete Umbria, che

faceva capo alla società Valli Umbre Editore. Abbiamo fornito le apparecchiature, regolarmente.

PUBBLICO MINISTERO. Quale era il valore della fornitura?

GUIDO MOROZZI. Credo sui 491 milioni più IVA, qualche cosa del genere.

PUBBLICO MINISTERO. Ricorda la data della fornitura?

GUIDO MOROZZI. C'è una fattura, 90-92, non mi ricordo esattamente la data.

PUBBLICO MINISTERO. Chi fu a contattarla, con chi in [redacted]?

GUIDO MOROZZI. [redacted]

PUBBLICO MINISTERO. In quale ruolo rispettivo, insomma che cosa faceva Barbalinardo e che cosa faceva Sacconi.

GUIDO MOROZZI. Il Dottor Barbalinardo era l'amministratore, quello che ha pagato un acconto della fattura, che non è mai stata saldata, i [redacted] Sacconi [redacted] rapporti [redacted]

PUBBLICO MINISTERO. Lei ha anche affittato il capannone alla TV?

GUIDO MOROZZI. Sì, dei locali, li abbiamo affittati, con regolare contratto.

PUBBLICO MINISTERO. Alla fornitura del materiale, fu pagato un acconto?

GUIDO MOROZZI. Sì.

PUBBLICO MINISTERO. Di quanto?

GUIDO MOROZZI. Se mi ricordo bene, c'è un acconto di 108 milioni, credo.

PUBBLICO MINISTERO. E il resto come doveva essere regolato?

GUIDO MOROZZI. Il tutto è iniziato perchè la fornitura doveva essere per contratto pagata con un leasing, che non è mai stato concesso, oppure, successivamente con la legge Sabatini, che prevedeva un finanziamento, che non è stato mai erogato.

PUBBLICO MINISTERO. Ma lei perchè si è fidato allora?

GUIDO MOROZZI. No, io non mi sono fidato, io ho fatto un contratto con un patto riservato-dominio, sapendo che era una fornitura con pagamento leasing; e il leasing prevede un pagamento quasi in contanti, insomma. Prima di ordinare la merce, quindi consegnare la merce, ho fatto firmare un contratto, ma io sapevo che trattavo con due personaggi di una certa caratura.

PUBBLICO MINISTERO. In che senso?

GUIDO MOROZZI. Che erano conosciuti, non erano due persone che non conoscevo. Ma a parte le persone, io...

PUBBLICO MINISTERO. No, ma quello è importante, le persone sono importanti nel commercio.

GUIDO MOROZZI. Certo, se è una persona che non conosci,

non gli puoi...

PUBBLICO MINISTERO. E lei come li conosceva?

GUIDO MOROZZI. No, in quella occasione, io non ho mai avuto...

PUBBLICO MINISTERO. E allora come sapeva che erano personaggi importanti.

GUIDO MOROZZI. [REDACTED] partito

PUBBLICO MINISTERO. Ma il fatto che Barbalinardo fosse l'amministratore di un partito c'entrava con la televisione o no?

GUIDO MOROZZI. Io questo non lo so, io non lo so se c'entrava, per me era una società, che doveva fare questa fornitura, io sono commerciante, sono per vendere...

PUBBLICO MINISTERO. Però questa società le ispirava una certa fiducia in virtù della caratura personale di coloro che agivano per la società, o no?

GUIDO MOROZZI. Personale, io sapevo che la società faceva capo al Partito Socialista, quindi mi dava una certa garanzia questa cosa qui, insomma, in questo senso.

PUBBLICO MINISTERO. Come lo sapeva che faceva capo al PSI?

GUIDO MOROZZI. Tutti lo sapevano, era una cosa notoria.

PUBBLICO MINISTERO. Era di dominio pubblico insomma.

GUIDO MOROZZI. Sì, assolutamente sì.

PUBBLICO MINISTERO. La società e anche la televisione che la società doveva gestire?

GUIDO MOROZZI. Questo non lo so, per me la società era solamente un nome, noi nella fraseologia ricorrente parlavamo sempre di Rete Umbria, cioè della televisione, se poi dopo la proprietà era di una Srl era solo per me una cosa prettamente amministrativa insomma.

PUBBLICO MINISTERO. Nei contatti preliminari che ha avuto con Barbalinardo e con Sacconi, a proposito del problema del pagamento, avete intrapreso qualche iniziativa, avete contattato qualcuno?

GUIDO MOROZZI. Siccome la fornitura io la feci perchè loro avevano premura di far funzionare la televisione in quanto avevano fretta, doveva funzionare questa televisione, i finanziamenti non arrivavano mai, io, contemporaneamente dovevo pagare questa merce perchè avevo assunto degli impegni con i miei fornitori e tutti i giorni martellavo di telefonate il Barbalinardo, perchè ero disperato insomma, vedevo crollare tutto l'impegno che io avevo, una fattura che non mi si pagava, di quasi mezzo miliardo, dovevo pagare l'IVA a fine mese...

PUBBLICO MINISTERO. No, 108 milioni li aveva...

GUIDO MOROZZI. No, ancora no, ancora non avevo preso niente.

PUBBLICO MINISTERO. Lei ancora non aveva incassato niente?

GUIDO MOROZZI. No.

PUBBLICO MINISTERO. E aveva già consegnato i macchinari?

GUIDO MOROZZI. Sì, perchè con pagamento leasing, poi c'era quel contratto di riservato dominio.

PUBBLICO MINISTERO. Però lei era scoperto di 491 milioni più IVA insomma.

GUIDO MOROZZI. Sì, la fattura non era saldata, perchè la fattura doveva essere coperta con un leasing, quindi io ero abbastanza disperato.

PUBBLICO MINISTERO. Ma la società di leasing non l'avevate individuata però.

GUIDO MOROZZI. Era stata contattata una società di leasing - che non ricordo quale - però, qualche giorno dopo, una settimana dopo, ha detto che non avrebbe erogato il leasing per mancanza di garanzie, non so quali sono. Allora io, disperato, ho contattato loro dicendo: "qui la soluzione...". "Ah, non ti preoccupare, facciamo con la Legge Sabatini, il finanziamento con il Mediocredito".

Andammo immediatamente al Mediocredito, la mattina successiva, con il Dottor Barbalinardo, facemmo i documenti da presentare e poi aspettavamo l'esito, che doveva essere nel giro di due o tre giorni, però non arrivava mai questo esito, anche perchè la Legge Sabatini io sapevo che

prevedeva l'avallo di cambiali da parte del fornitore, che io non accettavo, e quindi avevo chiesto una assicurazione, che non avallavo, che la mia società non avrebbe mai avallato cambiali. E questa legge prevede una assicurazione.

Questa assicurazione non arrivava mai da me, quindi il tempo passava, i giorni passavano, le settimane passavano, io dovevo rientrare con il saldo di quanto dovuto. E continuavo a pressare il Dottor Barbalinardo con le mie telefonate. Fino a che un giorno mi disse: "stiamo cercando il finanziamento con altre società di leasing, anzi, domani, se vuoi, possiamo andare da un'altra banca, a Terni".

PUBBLICO MINISTERO. Ecco, focalizziamo un po' l'attenzione su questa banca a Terni. Che epoca era?

GUIDO MOROZZI. Circa un mese, un mese e mezzo dopo.

PUBBLICO MINISTERO. Dopo la fornitura?

GUIDO MOROZZI. Sì.

PUBBLICO MINISTERO. Lei, davanti alla Polizia Giudiziaria, lo dico per farglielo ricordare, non è una contestazione, disse che era l'estate '92.

GUIDO MOROZZI. Sì, era caldo sì, era caldo, mi ricordo.

PUBBLICO MINISTERO. Comunque lei era già un mese e mezzo che aspettava i soldi.

GUIDO MOROZZI. Sì, io ero disperato proprio, aspettavo i

soldi.

PUBBLICO MINISTERO. E questa sua disperazione come la manifestava a Barbalinardo?

GUIDO MOROZZI. Con una telefonata, "fate qualcosa perchè io devo rientrare con questi soldi, risolviamo questo problema".

PUBBLICO MINISTERO. Prospettò anche qualche azione coattiva, qualche azione legale?

GUIDO MOROZZI. No, perchè in ogni telefonata c'era una speranza, dice: "adesso" risolviamo con altro leasing, non ti preoccupare".

PUBBLICO MINISTERO. Comunque, dopo questo mese e mezzo, lei va a Terni e dove va?

GUIDO MOROZZI. Credo che nel frattempo qualche cosa mi dettero, adesso non mi ricordo i tempi, se prima o dopo di Terni, mi dettero degli acconti, 40 milioni mi sembra. Perchè i 108 milioni non mi sono stati erogati insieme. Anche perchè io dovevo pagare l'IVA, sono 93 milioni di IVA, quindi non ce li ho.

PUBBLICO MINISTERO. Comunque va a Terni e dove va. Quando va a Terni dove è stato portato?

GUIDO MOROZZI. Andammo da un certo Cassetta, che io non conoscevo, che ci portò in una banca, non mi ricordo che banca fosse, al quale chiesero, in mia presenza, il leasing. Dice: "va bene, ci sta bene, fateci avere i

documenti". Ma io ero solamente uno che ascoltava e basta, non parlavo mai perchè non avevo...

PRESIDENTE. Chi era presente? Con chi andò a Terni lei?

GUIDO MOROZZI. Con il Dottor Barbalinardo.

PUBBLICO MINISTERO. Prego, continui.

GUIDO MOROZZI. E anche lì mi ero un po' rincuorato perchè dico forse risolviamo questo incubo. E poi nel tornare, dice: "andiamo anche alla Cassa di Risparmio di Ponte Felcino, nella zona industriale e vediamo di fare una operazione di factoring", credo che si dica così, io non sapevo neanche che cosa fosse insomma. Lui mi spiegò: "guarda che diamo la fattura alla Cassa di Risparmio, la Cassa di Risparmio poi ti anticipa i soldi e poi noi...", dico: "va bene, andiamo". Qualsiasi cosa era buona.

PUBBLICO MINISTERO. Sempre con Barbalinardo questo?

GUIDO MOROZZI. Quel giorno stesso, tornando da Terni. Andammo lì, ma l'impiegato..., io persi subito le speranze perchè ci disse subito che non era fattibile la cosa. E da lì andammo di fronte alla Conad, credo, credo che sia la Conad, PAC 2000 Conad, credo Conad. Andammo in un ufficio, dice: "adesso andiamo qui, perchè forse la Conad entra in società". "Va bene".

Andammo su.

PUBBLICO MINISTERO. Con Barbalinardo sempre?

GUIDO MOROZZI. Io e lui eravamo, soli. Andammo su e mi presentò una persona che non conoscevo, dice: "questo è il nostro fornitore", ci siamo presentati.

PUBBLICO MINISTERO. Cioè lei era il fornitore.

GUIDO MOROZZI. Io ero il fornitore.

PUBBLICO MINISTERO. Credevo che fosse stato presentato Bricca come fornitore di Barbalinardo.

GUIDO MOROZZI. No, lui mi presentò a quella persona dicendo: "questo è il nostro fornitore di tutte le apparecchiature della televisione", e basta.

PUBBLICO MINISTERO. Aspetti MoroZZi, "il nostro fornitore..."

GUIDO MOROZZI. Di che? Della televisione, che dobbiamo pagare.

PUBBLICO MINISTERO. Cioè nel senso che Barbalinardo la presentò ad un tizio, lei si ricorda come si chiamava, chi era questo tizio?

GUIDO MOROZZI. No, assolutamente.

PUBBLICO MINISTERO. Come lo può descrivere?

GUIDO MOROZZI. Assolutamente no, perchè me lo ha presentato, poi sono usciti dall'ufficio.

PUBBLICO MINISTERO. Aveva un ufficio da solo oppure stava con altre persone?

GUIDO MOROZZI. No, forse sul corridoio, così, me lo presentò così.

PUBBLICO MINISTERO. Era uno che comandava lì o no?

GUIDO MOROZZI. Non potrei dire questo, non posso affermarlo se comandava, non so dire.

PUBBLICO MINISTERO. Lei fu presentato come fornitore che doveva essere pagato, o no?

GUIDO MOROZZI. Questo non so dirlo se specificò questa cosa, non so dirlo insomma, non so dire se lui gli ha detto: "questo deve essere pagato". Questo non posso dirlo assolutamente. Disse: "è un nostro fornitore, questo è il signor Morozzi, il fornitore nostro". Adesso, se ha detto: "deve essere pagato" o no, onestamente non mi ricordo.

PUBBLICO MINISTERO. Dopodiché lei si appartò?

GUIDO MOROZZI. Mi disse: "aspetta qui", e io ho aspettato lì, in un ufficio e basta. Non mi ricordo quanto tempo, non mi ricordo, dieci minuti, mezz'ora, non lo so.

Poi è tornato, ci siamo salutati e siamo ripartiti. Tutto qui.

PUBBLICO MINISTERO. Ma questa visita era funzionale alla soddisfazione del suo credito o no?

GUIDO MOROZZI. Io avevo tutte le speranze, in tutto, qualsiasi cosa, come aprissero bocca.

PUBBLICO MINISTERO. Quindi anche Conad poteva essere...

GUIDO MOROZZI. Io sapevo, credo che mi aveva detto che forse la Conad entrava nella società, nella televisione.

Questo mi ricordo. *Il giorno dopo, il giorno dopo.*

PUBBLICO MINISTERO. Glielo aveva detto Barbalinardo, no?

GUIDO MOROZZI. No, era la voce che girava. Sì, forse anche lui, ma è una voce che in televisione tutti lo sapevano. *Il giorno dopo, il giorno dopo.*

PUBBLICO MINISTERO. In televisione, cioè dentro Rete Umbria. *Il giorno dopo, il giorno dopo.*

GUIDO MOROZZI. Certo. Per televisione io intendo sempre Rete Umbria. Perchè lì giravano giornalisti...

PUBBLICO MINISTERO. Dentro Rete Umbria chi ci stava, chi erano i portatori di queste voci? *Il giorno dopo, il giorno dopo.*

GUIDO MOROZZI. Non lo so, perchè lì, tutta la gente, dai tecnici ai giornalisti, perchè si sapeva di questa situazione pesante, economica, quindi che sarebbe entrato, era voce di corridoio insomma.

PUBBLICO MINISTERO. Lei fu presentato come fornitore o come creditore? *Il giorno dopo, il giorno dopo.*

GUIDO MOROZZI. A chi? *Il giorno dopo, il giorno dopo.*

PUBBLICO MINISTERO. A questo tizio del quale lei non ricorda. *Il giorno dopo, il giorno dopo.*

GUIDO MOROZZI. Come ha detto scusi, come fornitore o?

PUBBLICO MINISTERO. O come creditore.

GUIDO MOROZZI. Io onestamente non ricordo, fornitore. E' una domanda come quella di prima insomma.

PUBBLICO MINISTERO. Quando siete usciti con Barbalinardo,

vi siete detti qualche cosa sul contenuto del colloquio che aveva avuto Barbalinardo?

GUIDO MOROZZI. No, lui mi rincuorava sempre, dice: "adesso vediamo, risolveremo questo problema, lo risolveremo". Non mi ha detto niente di concreto, comunque io avevo sempre speranza.

PUBBLICO MINISTERO. Dopo questo colloquio lei riscosse qualche cosa?

GUIDO MOROZZI. Di questo non ricordo in questo momento, perchè io ho riscosso in più tranches, esiste la documentazione agli atti, però se era prima o dopo, io, in questo momento, non ricordo.

PUBBLICO MINISTERO. Non per formulare sempre contestazioni, ma per aiutarla.

GUIDO MOROZZI. Io non ricordo.

PUBBLICO MINISTERO. Lei dichiarò alla Polizia Giudiziaria che questa fattura n.87 è stata parzialmente saldata in questo senso: 15 giugno 1992, 15 milioni; 16 giugno 1992, 15 milioni; 17 giugno 1992, 10 milioni. Quindi, in tre giorni, prende 40 milioni.

GUIDO MOROZZI. Sì.

PUBBLICO MINISTERO. Cioè il 15, il 16 e il 17 giugno.

GUIDO MOROZZI. Sì.

PUBBLICO MINISTERO. Poi, il 21 luglio 1992, 49 milioni.

GUIDO MOROZZI. Sì.

PUBBLICO MINISTERO. Il 6 agosto 1992, 28 milioni.

GUIDO MOROZZI. Sì. Lei vuol sapere se è successo prima o dopo.

PUBBLICO MINISTERO. Io vorrei sapere, se lei è in grado di dirlo, questo incontro se si colloca...

GUIDO MOROZZI. Si accavalla credo, credo che si accavalla.

PUBBLICO MINISTERO. E' in mezzo?

GUIDO MOROZZI. Penso di sì.

PUBBLICO MINISTERO. E come è andato a finire poi il suo rapporto con Valli Umbre? Questi sono gli unici pagamenti che ha riscosso?

GUIDO MOROZZI. Sì. E' andata a finire che la società è stata messa in liquidazione e il liquidatore, a stralcio di tutto, ci ha fatto una proposta del nuovo acquirente, e io ho preso mi sembra 35 milioni, per chiudere.

PUBBLICO MINISTERO. Oltre questi pagamenti che abbiamo elencato.

GUIDO MOROZZI. Certo, oltre questi, sì.

PUBBLICO MINISTERO. Ha avuto mai contatti con il Dottor Sacconi?

GUIDO MOROZZI. Sì, ci ho parlato, certo.

PUBBLICO MINISTERO. Di che tipo, a proposito di quali problemi?

GUIDO MOROZZI. Quando abbiamo firmato il contratto lui era presente nel mio ufficio, all'inizio, quando abbiamo fatto

il contratto per la fornitura. Poi, qualche volta, io l'ho cercato per sollecitare il pagamento.

PUBBLICO MINISTERO. Che le ha detto il Dottor Sacconi nel corso di questi colloqui con i quali lei sollecitava il pagamento?

GUIDO MOROZZI. Mi diceva che il problema sarebbe stato risolto a brevissimo tempo, sempre.

PUBBLICO MINISTERO. Come?

GUIDO MOROZZI. Che si sarebbe pagata, non so, con leasing, mi sembra che della Legge Sabatini me lo disse lui, dice: "guardi, facciamo la legge Sabatini, il finanziamento, così saldiamo il tutto".

PUBBLICO MINISTERO. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE. La parola al difensore della parte civile.

DIFESA PARTE CIVILE. Nessuna domanda.

PRESIDENTE. La parola all'Avvocato Matarangolo.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Lei prima ha detto, riguardo alla prima ipotesi di leasing, che non è stato concesso per mancanza di garanzie e riacquisto.

GUIDO MOROZZI. Questo sapevo.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). A conforto della sua memoria, quando è stato sentito dalla Polizia Giudiziaria, ha detto che la cosa non si è perfezionata perchè la sua ditta non ha accettato il patto di riacquisto. Chiarisca questo aspetto.

GUIDO MOROZZI. Esatto. Perché il leasing prevede, se non ci sono delle garanzie sufficienti, tutti gli istituti di leasing prevedono all'accettazione del leasing, cioè l'acquisto della fornitura, con un patto di riacquisto. Cioè, la ditta fornitrice, se non paga la ditta acquirente, fa fronte al pagamento, riacquista la merce che ha venduto al leasing. Quindi il tutto è perché mancavano le garanzie.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Sì, ma lei, di primo acchito, non ha accettato questo discorso del riacquisto.

GUIDO MOROZZI. Certo.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Poi vediamo che lo ha riaccettato alla fine, perché ce lo ha detto, ha riacquistato la merce.

GUIDO MOROZZI. No, dal leasing non c'era niente; il leasing non ha fatto niente, il leasing non è mai intervenuto, ha detto no, ha detto, prima no, e poi ha detto: posso dire sì se lei si impegna a riacquistare la merce, cioè a ridarmi i soldi e riprendersi la merce. Io ho detto: "no". E lì il leasing si è chiuso.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Poi quanto ha saputo, prima parlava che lei era a conoscenza di voci sull'ingresso della Conad in Rete Umbria.

GUIDO MOROZZI. Sì.